

Il ricorso a lezioni private nella scuola media

di Myrta Mariotta*

Come affrontano le proprie difficoltà scolastiche gli allievi iscritti in quarta media? Gli alunni in difficoltà fanno capo agli strumenti di recupero messi a disposizione dagli istituti oppure preferiscono avvalersi di lezioni di sostegno che esulano dal contesto scolastico, ricorrendo piuttosto a lezioni private?

In sintesi, questi sono gli interrogativi posti al Consiglio di Stato dalla mozione "Per una ricerca sulle lezioni private per gli allievi della scuola media", documento che ha dato il via ad uno studio empirico sul fenomeno già nel 2000. L'Ufficio studi e ricerche, incaricato dalla Divisione della scuola di produrre tale studio, si è nuovamente chinato sulla problematica nel 2003 con il duplice intento di elaborare, d'un lato, nuove informazioni volte a precisare il contesto del ricorso a lezioni da parte degli allievi di quarta media interrogati e, d'altro canto, di comparare i risultati delle due indagini.

Confrontarsi scientificamente con il ricorso alle lezioni private nella scuola dell'obbligo ha difatti permesso di quantificare gli allievi che si avvalgono di un sostegno extra-scolastico,

consentendo pure delle analisi più approfondite su alcuni aspetti specifici, quali ad esempio la definizione delle materie scolastiche maggiormente implicate, dei principali motivi che portano o meno a ricorrere alle lezioni private, del profilo sociodemografico dell'allievo che vi fa capo, del tempo dedicato a questa pratica e delle persone a cui si rivolgono di preferenza gli alunni.

Il campione selezionato per questa indagine, composto da 1'957 unità, si sovrappone in parte ai soggetti partecipanti al test PISA 2003 (Programme for International Student Assessment)¹, indagine ormai conosciuta da tutti, che mira a testare le competenze degli allievi in comprensione dello scritto, matematica e scienze. Questa scelta offre il duplice vantaggio di fornire un campione rappresentativo di allievi di quarta media già selezionato con criteri scientificamente validi dall'Ufficio federale di statistica e di permettere confronti in merito alle prestazioni PISA tra ragazzi che seguono e ragazzi che non seguono lezioni private.

Il numero totale di questionari analizzati ammonta a 1'741, rientrati da 31

dei 32 istituti scolastici del Cantone Ticino sollecitati.

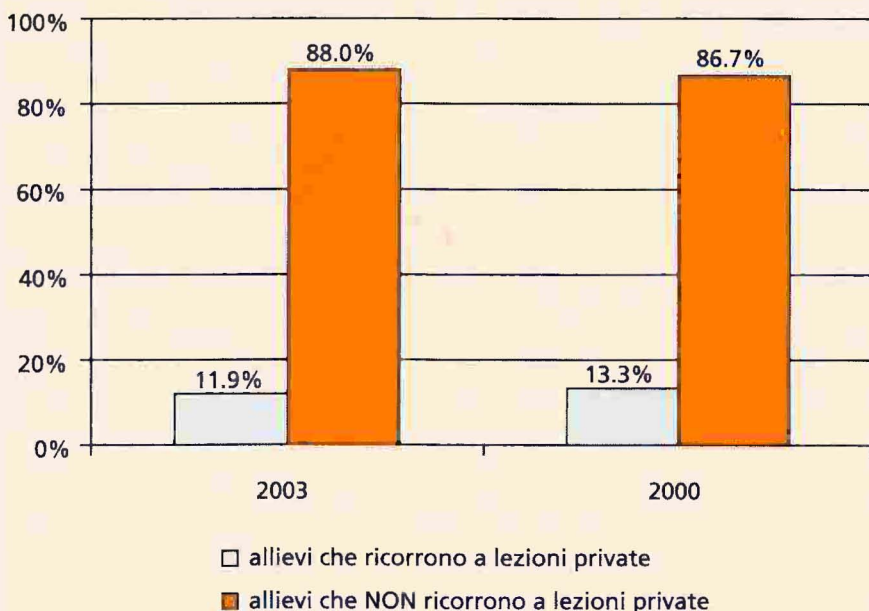
Di regola, la somministrazione del questionario è stata eseguita dai direttori degli istituti scolastici coinvolti, fra aprile e maggio 2003. Precisiamo infine che, in accordo con il Gruppo di presidenza dei direttori di scuola media, per evitare variabili parassite generate da un'interpretazione soggettiva del concetto di lezioni private si è preferito fornire agli allievi una nostra precisa definizione del concetto di lezioni private. L'introduzione di questa definizione esplicita e leggermente più restrittiva rispetto allo studio del 2000 è un elemento da considerare con attenzione in fase d'interpretazione dei risultati.

Sono da considerare come lezioni private unicamente le ore di studio:

- organizzate e regolari nel tempo (non valgono le ripetizioni prese unicamente in vista di una prova di verifica o saltuariamente durante l'anno);
- impartite da una persona competente e qualificata (per es. studente liceale o universitario, professore, docente);
- a pagamento;
- individuali o di gruppo;
- al di fuori delle ore di scuola.

Grafico 1

Frequenza di lezioni private al momento dell'indagine, anno scolastico 2002-2003 e 1999-2000 (N = 1741 nel 2003; N = 902 nel 2000)



Tasso di frequenza, materie per le quali gli allievi ricorrevano a lezioni private, situazione scolastica e motivazione per il ricorso a lezioni private

Il grafico 1 offre uno sguardo sulla situazione d'insieme nei due anni interessati dallo studio: nel 2000 si contava una percentuale di allievi facenti capo a lezioni private al di fuori dell'orario scolastico e a pagamento pari al 13,3% del campione di soggetti testati; nel 2003 tale valore è sceso invece sotto la soglia del 12%, assestandosi all'11,9 percentuale.

Come mostra il grafico 2, nel 2003 i due terzi del campione ricorrevano a lezioni private per la matematica, un terzo per il tedesco, meno di un quinto per il francese e solo l'8% vi faceva capo per l'italiano. Era dunque per le materie a differenziazione curriculare che gli allievi ricorrevano più spesso a lezioni private, sia nel 2000 sia nel 2003. Rispetto al 2000 si è però notato

un incremento del ricorso a lezioni private per la matematica, e, per contro, una diminuzione per le altre materie.

È interessante notare che per quanto riguarda le materie a differenziazione curricolare, la maggioranza di allievi che ricorrevano a lezioni private frequentava corsi attitudinali. Questo fenomeno è particolarmente visibile per la matematica: quasi il 74% degli allievi che faceva capo a lezioni private nel 2003, frequentava il corso attitudinale in questa materia. L'ipotesi che si può formulare di fronte a questo dato è che, poiché il corso attitudinale in matematica è richiesto per poter accedere agli studi liceali, molti ragazzi con tali ambizioni abbiano operato questa scelta pur avendo delle difficoltà in matematica e abbiano poi dovuto ricorrere a lezioni private per farvi fronte.

Per quanto concerne il rapporto fra le note conseguite l'anno precedente l'indagine e il ricorso a lezioni private, osserviamo che la maggior parte degli allievi che frequentavano questo tipo di lezioni extra-scolastiche aveva ottenuto risultati *sufficienti* o *discreti*. Questo dato rispecchia quello inerente alla valutazione soggettiva della riuscita scolastica espressa dai ragazzi che ricorrevano ad un sostegno privato al di fuori delle ore di scuola: difatti, più del 35% di questi soggetti affermava di considerare i propri risultati pari a 7 su una scala che andava da 1 a 10.

Quasi la metà dei soggetti ha deciso con i propri genitori di ricorrere a lezioni private; un quinto vi ricorreva perché spinto unicamente dalla famiglia.

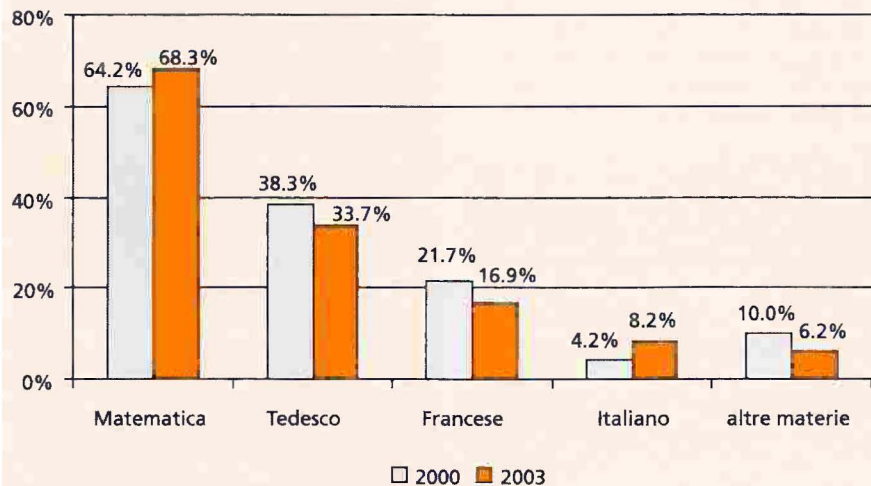
Se fra i motivi che inducevano a operare questa scelta, vi era principalmente il desiderio di proseguire gli studi e quindi la necessità di avere buone note (55%), fra i motivi per una non frequenza di lezioni private emergeva invece la possibilità di farsi aiutare da fratelli, genitori, conoscenti (65%) oppure il sentimento di non avere bisogno di un sostegno aggiuntivo (48%).

Chi ricorreva a lezioni private?

Suddividendo il campione di coloro che frequentavano lezioni private nel 2003 in funzione del genere, del luogo di nascita, della lingua parlata a casa e della formazione e professione dei

Grafico 2

Principali materie per le quali si ricorreva a delle lezioni private (N = 120 nel 2000; N = 208 nel 2003)



genitori, notiamo che:

- non c'erano differenze significative tra i sessi;
- gli allievi nati in Svizzera ricorrevano con maggiore frequenza a lezioni private (12,7%) in confronto ai coetanei nati all'estero (9,1%);
- erano soprattutto gli allievi i cui genitori avevano una formazione di livello terziario e/o svolgevano una professione altamente qualificata a far capo a lezioni private.

Rispetto al 2000, si osserva che la proporzione di allievi nati all'estero che prendevano lezioni private è leggermente aumentata (7,2% nel 2000, 9,1% nel 2003), mentre la percentuale di nati in Svizzera che ricorrevano a lezioni private è leggermente diminuita (14,6% nel 2000 contro il 12,7% nel 2003).

Analogamente, nel 2003 si è registrato un aumento percentuale nel ricorso a lezioni private da parte di allievi i cui genitori avevano una formazione di livello secondario I e/o appartenevano alla categoria lavorativa di operai altamente specializzati; invece gli allievi i cui genitori avevano terminato una formazione superiore e/o lavoravano come quadri superiori tendevano a ricorrere meno frequentemente che nel 2000 a questo supporto. Si può dunque ipotizzare che nelle famiglie di ceto medio-basso stiano aumentando le ambizioni riguardo alla carriera scolastica dei figli (ricor-

diamo che la motivazione principale del ricorso a un supporto extrascolastico era la volontà di continuare gli studi, che si faceva capo a lezioni private soprattutto per la matematica e che erano per lo più i ragazzi che frequentavano il corso attitudinale in questa materia a farvi ricorso).

Lezioni private e PISA 2003: chi prendeva lezioni private era più bravo?

Hanno partecipato a PISA 2003 1'595 allievi, dei quali 1'426 hanno pure risposto al questionario sulle lezioni private. Come detto all'inizio di questo articolo, ciò ha permesso di fare alcuni confronti tra il gruppo di allievi che frequentavano lezioni private e il gruppo di allievi che non si avvalevano di questo sostegno. Ricordiamo che i punteggi PISA sono stati standardizzati in modo tale che la media internazionale in matematica è pari a 500 e la deviazione standard è pari a 1; circa i due terzi degli allievi testati rientrano nell'intervallo tra 400 e 600 punti. La media internazionale in lettura si situa a 494 punti, in scienze a 500 punti e in risoluzione di problemi a 500. La tabella 1 mostra il confronto delle prestazioni PISA tra gli allievi che seguivano lezioni private e gli allievi che non ricorrevano ad esse: inequivocabilmente i ragazzi che non frequentavano lezioni private hanno ottenuto risultati migliori in matema-

tica, scienze e risoluzione di problemi rispetto ai compagni che ricorrevano a lezioni private. È tuttavia importante sottolineare che i ragazzi che si avvalevano di un supporto extrascolastico raggiungevano comunque delle prestazioni PISA in linea con la media internazionale.

Tabella 1:
Confronto delle prestazioni in PISA 2003 in lettura, matematica, scienze e risoluzione di problemi tra allievi che seguivano lezioni private e allievi che non seguivano lezioni private.

	Media allievi LP (N=175)	Media allievi no LP (N=1251)	Differenza
Lettura	479	480	1
Matematica	502	512	10*
Scienze naturali	473	487	14*
Risoluzione di problemi	487	500	13*

* differenza statisticamente significativa

Conclusione

Tenendo conto di ciò che è emerso dall'indagine sulle lezioni private e considerando che per proseguire gli studi nelle scuole medie superiori è necessario il corso attitudinale in matematica, è comprensibile che i ragazzi che hanno questa intenzione propendano per il corso attitudinale in matematica pur denotando difficoltà in questa materia e facendo eventualmente ricorso a lezioni private. Si può dunque spiegare così la prestazione meno brillante in matematica da parte degli allievi che seguivano lezioni private.

In sintesi, possiamo affermare che il fenomeno del ricorso a un sostegno extra-scolastico in Ticino non è particolarmente preoccupante, in quanto si attesta mediamente attorno al 12%. Si potrebbe dire che sono invece più preoccupanti i dati sui singoli istituti e sarebbe interessante approfondire questo aspetto con altre ricerche, magari di impronta più qualitativa che quantitativa. Infatti vi è un istituto in cui nessun allievo affermava di ricorrere a lezioni private, mentre in

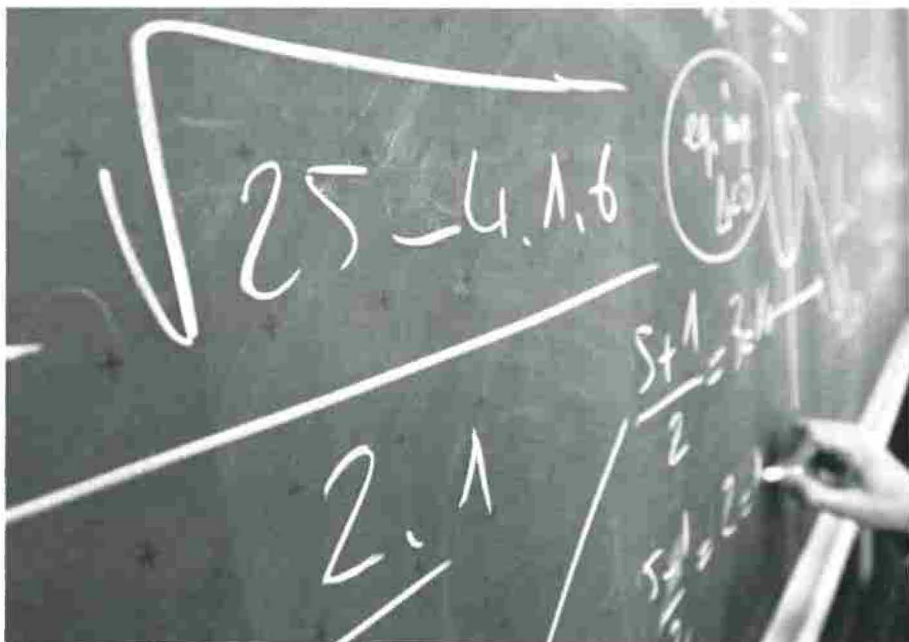


Foto TiPress/G.P.

otto istituti gli allievi che dichiaravano di farvi capo erano più del 15%.

Inoltre riscontriamo che ricorrevano più frequentemente a lezioni private gli allievi provenienti da famiglie agiate, nati in Svizzera, iscritti ai corsi attitudinali; che la materia principale per cui si ricorreva a tale sostegno extrascolastico era la matematica e che gli allievi che frequentavano lezioni private avevano un rendimento perlopiù sufficiente o discreto. Il motivo principale del ricorso a lezioni private era la volontà di proseguire gli studi a livello medio superiore: si può quindi affermare che gli allievi facevano capo a tale supporto non tanto per una difficoltà grave ma piuttosto per perseguire delle ambizioni.

* Ricercatrice presso l'Ufficio studi e ricerche

Bibliografia

- Mariotta, M. & Nicoli, M. (2005). *Il ricorso a lezioni private nella scuola media*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.
- Mariotta, M. (2006). *Complemento all'indagine "Il ricorso a lezioni private nella scuola media". Lezioni private e PISA 2003: chi fa lezioni private è più bravo in PISA 2003?*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.

Nota

1 Il campione PISA, in Svizzera, è formato da soggetti quindicenni, che in Ticino frequentano di norma scuole del secondario II, e da allievi del 9° anno scolastico, che nel nostro Cantone corrisponde alla IV media. Per lo studio sul ricorso alle lezioni private abbiamo utilizzato unicamente i soggetti del 9° anno. Informazioni sul progetto PISA (Programme for International Student Assessment) sono disponibili sui seguenti siti: Ufficio studi e ricerche: www.ti.ch/decs/ds/usr Direzione nazionale a capo del progetto: www.pisa.admin.ch; OCSE Sito dell'OCSE sul progetto: www.pisa.oecd.org